



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

5 settembre 2008

Il CMI parteciperà alla IX Giornata Europea della Cultura Ebraica

La *Giornata Europea della Cultura Ebraica* è ormai divenuta una piacevole consuetudine della prima domenica di settembre. La sfida di aprire nello stesso giorno le porte delle sinagoghe, dei musei, dei siti ebraici, ha incontrato il crescente interesse, la curiosità, la voglia di conoscere del pubblico non ebraico. Si riteneva, erroneamente, che le comunità ebraiche fossero luoghi chiusi, poco accessibili. La Giornata della Cultura ha offerto un'occasione unica per vincere anche questo pregiudizio. Nel vecchio continente come nelle giovani democrazie dell'est Europa, le comunità ebraiche vogliono aprirsi alla società circostante, partecipare, farsi conoscere, confrontarsi, portando il contributo della propria cultura e dei propri valori. Con particolare soddisfazione si è riscontrato il successo della manifestazione in Italia, e le circa cinquantamila presenze del 2007. Visitatori attratti dalla bellezza dei luoghi, dall'interesse per i temi e le iniziative proposte, ma soprattutto dalla volontà di conoscere e capire qualcosa di più sulla storia, sulla vita, sulla presenza ininterrotta di oltre venti secoli degli ebrei nel nostro Paese. Il tema scelto per la Giornata di quest'anno è la musica, uno dei più adatti a mostrare la vivacità culturale e intellettuale delle comunità ebraiche. Ma soprattutto un'occasione per favorire l'incontro. In 27 paesi europei e in 58 località italiane verranno aperti i luoghi ebraici, organizzate mostre e conferenze, visite guidate e dibattiti. Ma soprattutto spettacoli musicali.

Nei teatri, nelle sinagoghe, nelle sale da concerto e nelle piazze sarà possibile ascoltare musica ebraica. Musica colta o popolare, ritmi chassidici e melodie sefardite, canti liturgici e klezmer. Musiche che spiegano l'integrazione e l'incontro con le altre culture, che esprimono gioia o malinconia, che sono espressione dei momenti felici e delle pagine tristi. Musiche che saranno una chiave per conoscere e capire meglio la vita e la cultura ebraica. Due città della Lombardia saranno quest'anno le capofila per l'Italia: Milano e Mantova, due comunità ebraiche vicine e profondamente differenti. Milano è la seconda comunità ebraica italiana, dove si sono raccolti e integrati ebrei provenienti da altre località italiane, e in seguito dall'est Europa e dai Paesi del Mediterraneo. Mantova è una delle più piccole comunità italiane, la città di Salomone de' Rossi, violinista e compositore anche in ebraico alla corte dei Gonzaga.

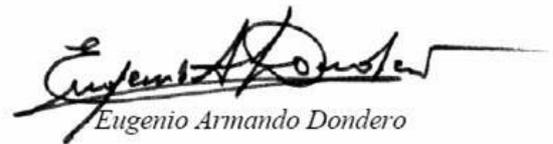
Ma dalla Lombardia la partecipazione alla *Giornata della Cultura* raggiunge anche la Puglia, la Calabria, la Sicilia, quel sud d'Italia dove non ci sono comunità organizzate, ma dove riscontra un crescente interesse per la riscoperta e la valorizzazione della storia della presenza ebraica. Un interesse confermato dai vari Festival della cultura ebraica che vengono promossi in tutta Italia durante l'anno, da Casale Monferrato a Pisa, dal Friuli a Pitigliano. Questa voglia di conoscere gli ebrei e la cultura ebraica si incontra con il loro desiderio di farsi conoscere e vi aspettano il 7 settembre per ascoltare insieme la musica, per incontrarvi e per ascoltarvi.

A Napoli, alle ore 11, conferenza del Professor Sergio Lattes, docente presso il conservatorio di Milano, dal titolo: *Ispirazione ebraica nella musica europea del XX secolo*. Alle ore 17.30 concerto, "Cordoba, Salonico, Napoli. L'influenza degli ebrei di Sefarad nella musica mediterranea". Sarà inaugurata la mostra: *Ebrei di Salonico 1492-1943. La diplomazia italiana e l'opera di rimpatrio*.

A Roma, mostra al Museo Ebraico *Da Gerusalemme a Roma, e ritorno: il viaggio della Menorà tra storia e mito* e visite guidate alle Catacombe ebraiche di Villa Torlonia. Alle ore 10.30, incontro (piazza Margana 41) per la presentazione del libro e della mostra fotografica *Un giorno con Lucia* di Olivia Fincato e Renato D'Agostin sulla figura di Lucia Servadio Bedarida (1900-2006), il più giovane medico ebreo donna in Italia, emigrata a Tangeri e successivamente negli USA, a seguito delle "leggi razziali" del fascismo del 1938. Alle ore 17, all'Ospedale Israelitico (piazza S. Bartolomeo all'Isola 21), presentazione del libro *Ebraismo* di Sonia Brunetti Luzzati e Roberto Della Rocca (Electa) con dibattito sul tema *Cosa è per me l'ebraismo*. Alle

ore 18.30 opera musicale al Teatro di Marcello “Forte come la morte è l’amore” di due artisti di fama internazionale: il chitarrista israeliano Yuval Avital e l’attore e regista teatrale Alessandro Quasimodo. L’opera, tratta dall’omonima raccolta di poesie (Belforte editore 2007), si basa su poesie d’amore ebraiche scritte in un arco di tempo di 3000 anni, dal Cantico dei Cantici alla poesia sefardita medievale, a quella israeliana contemporanea. Saluzzo (CN) propone la musica nella Sinagoga di Saluzzo nel secondo Ottocento con una esposizione di manoscritti appartenenti a un fondo di musiche liturgiche ebraiche composte per le sinagoghe del Piemonte. Tra i compositori spicca il nome di Antonio Traglio, maestro concertatore al Teatro Sociale di Saluzzo. Nella Sinagoga, alle ore 16.30, conferenza musicale con Rosy Moffa sulle musiche sinagogali saluzzesi e la loro contestualizzazione nell’ambito della cultura ebraica italiana.

A Torino, al centro sociale (Piazzetta Primo Levi 12), alle ore 16.30, Le variazioni Reinach, Parole e Musica: Filippo Tuena narra la vita della famiglia ebraica Reinach, dalla splendida Parigi di inizio Novecento fino al tragico destino nella Seconda Guerra Mondiale, riscoprendo la sonata per violino e pianoforte del musicista Leo, l’ultimo discendente dei Reinach. Intervengono: Gilberto Bosco e Sandra Reberschak. Concerto con Piergiorgio Rosso (violino) e Antonio Valentino (pianoforte). Alle ore 18.30, La bellezza e l’intensità dei Salmi - preghiera, poesia e musica raccontati dal Rabbino Capo di Torino, Rav Alberto Somekh, e dal Priore di Bose, Enzo Bianchi. Coordina il musicologo Enrico Fubini.



Eugenio Armando Dondero